

BGE 57 I 405

Bundesgericht (BGE), 1931-01-01, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bge_57_I_405

FR: ATF 57 I 405

IT: DTF 57 I 405

Volltext

Verwaltungs. und DisziplinlID'e<lhkpflegP.. schreibungen einer einheitliohen Anleihe 'gekennzeichnet sind (VSA VIII S. IOS, GYGAX, a.a.O. S. 32). Dass die Schuldscheine, die die Beschwerdeführerin in den Jahren 1918-1925 ausgegeben hat, als Kassenobligationen im Sinne von Art. 10 Abs. I lit. a StG anzuspren- chen sind, kann nach dem Gesagten keinem Zweifel unter- liegen. Sie wurden in 41 Exemplaren zu verschiedenen Nennbeträgen, unter einheitlichen Bedingungen nach und nach ausgegeben, wodurch die Charakterisierung als Ur- kunden über abgabefreie FJnzeldarlehen ausgeschlossen wird. Sie sind nicht als Teilschuldverschreibungen eines einheitlichen Anleihens gekennzeichnet und demnach Kassenobligationen. Die eidgenössische Steuerverwaltung fordert auf ihnen mit Recht die eidgenössische Emissions- 8.bgabe nach Art. 10 Abs. I lit. a und Art. 12 StG (zum, frühem Ansatz von I % des Nennwertes), und weiterhin nach Art. 3 Abs. II lit. a und Art. 8 Abs. II lit. a CG die Cou- ponabgabe auf den Zinszahlungen, soweit nicht Verjährung eingetreten ist. Dass die Schuldsohefue bei der Ausgabe , zu Unrecht mit dem kantonalen Wertstempel versehen worden sind, ist unerheblich. Davon, dass die Abgabe für die Betroffenen nicht tragbar sein sollte, kann ernsthaft nicht die Rede sein. Es wäre übrigens ohne Bedeutung für die Entscheidung, die im Beschwerdeverfahren vor Bundesgericht zu treffen ist, nämlich, ob die a.ngordnete Abgabenerhebung den Vorschriften der Gesetzgebung entspricht. ZolisacclleJl. No 62. H. ZOLLSACHEN AFFAIRES DOUANIERES 405 62. SenteDza deI aa dicembre 1931 nella causa Confraternita. di S. loee. contro Dir.lione Generale delle Dogane. Ricorsi contro le decisioni della Direzione generale delle dogane : limiti di competenza deI Tribunale federale edella Commissione di ricorso in materia doganale. (Art. 4 e 32 GAD; cilm IX rlell'allegato a detta legge; art. 111 LU.) A. - Nell'agosto deI 1931 la Confraternita di S. Rocco importö dall'Italia un concerto di tre campane da collocarsi sul campanile della chiesa omonima in Riva S. Vitale. L'Amministrazione delle Dogane considero esenti da dazio 386 kg. di bronzo equivalenti al peso di due campane vecchie - le quali erano state, 001 di lei consenso, esportate precedentemente dalla confraternita in Italia per esservi rifuse neI nuovo concerto - e sdogano, giusta la voce di tariffa N. 831, il maggior peso rappresentato dal bronzo aggiunto all'estero in ragione di fchi. 40 il quintale, peso lordo. n dazio di fr. 302,60 calcolato in tal modo fu pagato dalla Confraternita.] n appresso questa ne chiedeva pero la restitllzione adducendo ehe, poiche il concerto di campane era un.oggetto d'arte destinato al culto, vale a dire, a' sensi dell'art. 14 cifra 14 LD, ad uno scopo pub- blico, l'esenzione totale da} dazio le competeva in virtill di quella norma. B. - La domanda fu respinta dalla Direzione deI] VO Circondario delle Dogane e, in seguito a ricorso, mediante decisione 10 novembre 1931 della Direzione generale delle Dogane, pel motivo che le campane da chiesa. elencate in un'apposita voce della tariffa debbono per cio stesso considerarsi escluse dall'importazione in 406 Verwaltungs. und Disziplinarrechtspflege. franchigia anche quando sono degli oggetti d'arte e desti- nate ed uno scopo pubblico. C. - La Confraternita di S. Rocco ha

impugnato 180 decisione della Direzione generale delle Dogane mediante ricorso di diritto amministrativo 801 Tribunale federale. Essa espone nella propria memoria di aver adito, per prudenza, anche 180 Commissione di ricorso in materia doganale, ma di ritenere detta Commissione incompetente poiche, secondo l'art. 32 GAD, le spetta solo il giudizio sui ricorsi in cui si tratta « della determinazione dell'importo d'un dazio », mentre in concreto 180 contestazione verte invece sull'esenzione totale degli oggetti importati dal dazio. Il giudizio in merito compete quindi 801 Tribunale federale in forza della eifra IX dell'allegato aHa GAD. Considerando in diritto : 1. - L'art. 4 GAD e 180 ema IX dell'allegato 80 detta legge istituiscono il Tribunale federale quale autorità di ricorso contra « le decisioni della Direzione generale delle Dogane prese nell'ambito della legge e dei regolamenti sulle dogane »), eccezion fatta delle pene inflitte per reati doganali e delle ammende che non superano l'importo di 100 franchi. Un'altra eccezione a questa norma giurisdizionale e inoltre prevista dall'art. 32 GAD il quale, in armonia coll'art. 10 LD, affida 801 giudizio inappellabile della Commissione di ricorso in materia doganale i ricorsi contro le decisioni della Direzione generale delle Dogane, quando si tratti della determinazione dell'importo di un dazio. Nella fattispecie si è detto che 180 ricorrente nega 180 competenza della Commissione di ricorso pel motivo che non sussisterebbe 180 condizione a cui l'art. 32 GAD subordina il diritto a giudicare di quest'Autorità. La dogana ha infatti determinato l'importo del dazio chiesto alla ricorrente, il quale fu da questa pagato. Col ricorso in esame essa ripete ora la somma soluta adducendo che il dazio non era in realtà dovuto, mentre l'Amministrazione Zollsacllell. N° 62. sostiene il contrario. La controversia verte quindi sul quesito se l'importo del dazio fu determinato rettamente, vale a dire in conformità delle prescrizioni vigenti, o meno. e, giusta l'art. 32 GAD, il giudizio in merito spetta alla Commissione di ricorso. La ricorrente obietta a torto 80 questa conclusione che essa non contesta l'esattezza dei calcoli in base ai quali fu fissato il dazio, ma pretende d'aver diritto all'entrata in franchigia delle campane in virtù delle prescrizioni degli art. 14 e 15 LD sull'esenzione totale dal dazio di certe merci. Questa circostanza non è infatti tale da mutare i termini del problema, il quale si riduce anche allora in sostanza 80 ricercare se ed in quale misura un dazio sia dovuto, poco importando al riguardo che le critiche del ricorrente siano fondate sulle disposizioni relative alla franchigia d'entrata e non sulle voci della tariffa, e che, come in concreto, esse investano l'intera totalità dell'importo pagato all'Amministrazione e non soltanto una parte. Questa interpretazione, conforme al testo chiaro della legge, e inoltre consigliata anche da valide ragioni d'ordine tecnico. Poiché il legislatore ha affidato il giudizio dei ricorsi relativi alla determinazione di un dazio ad una commissione speciale, appare infatti opportuno che a questa spetti il compito d'apprezzare tutte le questioni, strettamente connesse in pratica, dalla cui soluzione dipende l'obbligo o meno di pagare un dazio, comprese quindi anche quelle relative al diritto parziale o totale alla franchigia, ad eventuali riduzioni di dazio, ecc., regolate dagli art. 15, 16, 17 e 18 LD. In questo campo, come negli altri che sono disciplinati dalla legge sulla giurisdizione amministrativa e disciplinare, 180 ripartizione delle competenze s'opera per materie e non in base ai motivi invocati nel ricorso. La soluzione contraria avrebbe l'inconveniente grave di ripartire il giudizio di questioni, in pratica inscindibili, fra due Autorità coordinate: la Commissione di ricorso ed il Tribunale federale, la seconda delle quali non ha da occuparsi, di regola, di siffatti quesiti. 408 Verwaltungs- und Disziplinarverfahren. 2. - In uno scambio di vedute seguito nel 1929 la Commissione di ricorso in materia doganale ha dichiarato di condividere i criteri sopra esposti del Tribunale federale in punto alla ripartizione delle competenze fra le due

Autorita. A questi eriteri essa s'era del resto gia attenuta quando le com petenze, che ora spettano al Tribunale federale in virtil della. legge sulla giurisdizione ammi- nistrativa, appartenevano al Consiglio federale (art. 111 LD). (Cfr. Rivista trim. di diritto fiscale svizzero vol. IX p. 69). II Tribunale Jederala pron'Uncia: 11 riorso e irricevibile in ordine. III. VERFAHREN PROoEDUBE Vgl. Nr. 62. - Voir n° 62. Jagdpolizei. No 63. C. STRAFRECHT - nROIT PENAL I. JAGDPOLIZEI LOI SUR LA CHASSE 63. Auszug aus aem 17rten aes ltasa.tionahofes l'Gm 23. N01'ember 1931 i. S. Heiu 11. Tester. 409 OG Art. 163: Verletzung von Bundesrecht durch Anwendung eidgenössischen statt kantonalen Strafrechts. Eid g. Ja g d g e set z von 1925: Art. 4,29 Abs. 1, 39 Abs. 2,65: Nach eidgenössischem Jagdstraf- recht (Art. 39 Abs. 2) wird auch das Jagen auf bloss kau- tonalrechtlich geschützte Tiere (Art. 29 Abs. 1) bestraft (Erw. 2 b). Art. 29 Abs. 1, Art. 4: Zulässig die kantonalrechtliche Aus- dehnung des Jagdverbots auf säugende Gamsgeissen, die nicht von der Kitze begleitet sind (Erw.2 cl. A. - Am 13. Mai 1931 hat der Kleine Rat von Grau- bünden die Kassationskläger wegen fabrlässigen Jagens auf eine säugende Gamsgeiss zu je 250 Fr. Busse verm.:teilt. B. - Gagen dieses Urteil haben Tester und Heinz rechtzeitig und formrichtig die Kassationsbeschwerde eingereicht. Sie machen u. \$. geltend: , Der Kleine Rat wende auf den von ihm angenommenen Tatbestand offenbar die Art. 55 Aba. 2 und 39 Aba. 2.eidg. Jagdgesetz an, Nach diesen werde das fahrlässige Jagen auf geschütztes Hirsch-, Reh- oder Gamswild bestraft. Geschützt seien aber nach Art. 4 eidg. JG nur die Hirsch- kälber, Reh- und Gamskitzen (Tiere im en.ten Lebensjahr) und die sie begleitenden Muttertiere, also nicht die Mutter- tiere ohne die sie begleitenden Kitzen. Das Jagen auf

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.